

# Minacce contro gli ebrei

## Sdegno per la scritta al Lido

**Giacomo Costa**

La vernice rossa, il linguaggio violentissimo, le lettere cubitali. Ieri mattina i residenti di via Sandro Gallo, al Lido, si sono svegliati davanti a una scritta antisemita lunga diversi metri, apparsa nottetempo sui muri del Galoppatoio: un messaggio che malediceva il popolo ebraico, invocava rastrellamenti e prometteva morte persino contro i bambini. Parole che hanno suscitato sdegno e indignazione in tutta la città e non solo, e che nel primo pomeriggio erano già state cancellate dagli operatori Veritas, intervenuti su indicazioni del sindaco **Luigi Brugnaro** per coprire il tutto con il colore dell'intonaco. Non prima, comunque, che le forze dell'ordine potessero esegui-

re i rilievi del caso utili a identificare il responsabile. la Digos, in realtà, tiene sotto controllo la zona già da tempo: a dicembre si era già verificato un episodio analogo e il sospetto è che ci sia un bersaglio specifico contro cui qualcuno ha deciso di accanirsi; le indagini, comunque, sono ancora in corso.

Brugnaro ha «condannato a nome di tutta l'amministrazione comunale le scritte ignobili e infamanti», ma in realtà alle sue parole hanno fatto eco anche quelle degli assessori Simone Venturini e Michele Zuin: «Frase che ci riportano a un periodo buio», ha ricordato il primo, «minacce deprecabili da persone che definire incivili è poco», ha incalzato il secondo. Anche dall'opposizione le condanne sono state «senza se e senza ma, senza alcuna attenuante», come ha chiosato Marco Gasparinetti (Terra e acqua); Monica Sambo, Dan-

ny Carella e Alessandro Strozzi (Pd) hanno voluto esprimere la loro solidarietà alla comunità ebraica, mentre i consiglieri regionali Dem Jonatan Montanariello e Francesca Zottis hanno ribadito l'importanza di «non lasciare il minimo spazio a chi vuole fomentare odio approfittando della situazione internazionale».

Da palazzo Balbi ha preso la parola anche il governatore Luca Zaia, durissimo: «In questi giorni assistiamo a molte manifestazioni rispetto al conflitto in Medio Oriente; anche le più decise e determinate, se rimangono nei limiti del rispetto delle libertà e della legalità, sono il sale della democrazia. Ma in questo caso si è superato ogni limite». Diverso il punto di vista del senatore di Fratelli d'Italia Raffaele Speranzon, che invece non esita a mettere in relazione l'episodio e le proteste: «Le scritte sembrano la

naturale conseguenza di un crescente rigurgito di antisemitismo reso evidente in tante manifestazioni che si stanno svolgendo in tutta Italia e che prendono di mira le università, come a Ca' Foscari».

Neppure i sindacati sono rimasti in silenzio: «Non permetteremo che atti simili possano passare nel silenzio generale», ha intimato il segretario della Cgil Daniele Giordano; «Continuiamo a impegnarci per proteggere quello che abbiamo ancora di prezioso, la nostra umanità», ha ribadito Roberto Toigo, per la Uil.

«Non è antisionismo o antiisraelismo, è proprio antisemitismo», il commento del presidente della comunità ebraica Dario Calimani, «l'antisemitismo non aspettava pretesto migliore per risvegliarsi. Era una brace mai spenta, ora si è riattivata in modo chiaro». —



La scritta e il muro ripulito subito (foto dal profilo X del sindaco)